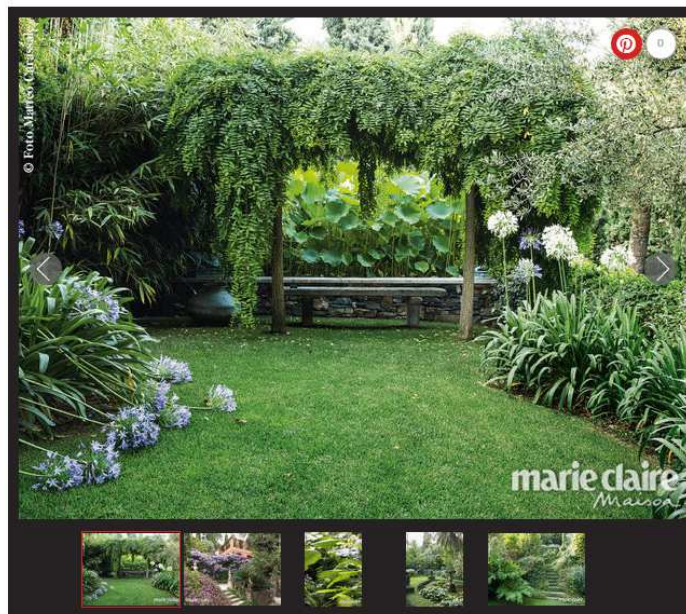




## Il giardino eclettico Villa della Pergola ad Alassio

Un romantico parco all'inglese, che magnifica l'incanto naturale del luogo.

di Gaetano Zoccali - 17 Maggio 2016 - 10:00



1/5

**Il giardino eclettico Villa della Pergola ad Alassio**

Al centro uno dei berceau che danno il nome a Villa della Pergola, con due esemplari di *Sophora japonica pendula*. Sullo sfondo, la vasca dei loti. A incorniciare la scena, gli agapanthi azzurri e bianchi, presenti nel parco con una collezione comprendente oltre quattrocento varietà.

Esotici tetti a guglia fanno capolino tra le palme di un giardino eclettico. Si presenta così **Villa della Pergola**, ad **Alassio**; un tempo dimora di influenti famiglie inglesi, oggi sede di un esclusivo relais. Il suo paesaggio da cartolina rimanda ad antichi fasti e cita alcune scene del film *The Pleasure Garden*, girate proprio qui nel 1925 dall'allora venticinquenne **Alfred Hitchcock**. Questo luogo, infatti, narra sontuose atmosfere *fin de siècle*, epoca in cui le élite d'Oltremania scelsero la Riviera di Ponente come meta di villeggiatura invernale, rendendo la **Liguria** una tappa imperdibile del Grand tour di molti intellettuali nordeuropei. Sulla scia dell'eccellenza che ha caratterizzato la storia della residenza, Villa della Pergola ha appena coronato dieci anni di **meticolosi restauri**, inaugurando il garden restaurant che porta lo stesso nome, diretto dallo chef **Giorgio Servetto** e riaperto lo scorso 19 marzo. Un opening fatto coincidere con l'avvio della spettacolare **fioritura dei glicini**: ben trentaquattro diverse varietà, in fiore fino a maggio.

Il merito del ritrovato splendore del complesso va agli attuali proprietari: la storica dell'arte **Silvia Arnaud** e il marito **Antonio Ricci**, noto autore televisivo. Assieme ad alcuni amici, la coppia di appassionati **pollici verdi** ha rilevato la tenuta nel 2006, salvandola dalla probabile demolizione. «Sono cresciuta qui in paese, quando la **"villa degli inglesi"** era protagonista nei racconti dei bambini, un caposaldo nella memoria collettiva. Quindi, appena abbiamo saputo che era stata messa in vendita a un'asta giudiziaria, Antonio e io abbiamo sentito il dovere morale di risparmiarla alla speculazione edilizia», spiega Silvia. Per restituire alla cittadinanza questo "posto del cuore", i due filantropi hanno riportato in vita prima gli interni e poi gli esterni, affidando il recupero del verde alla maestria dell'architetto piemontese **Paolo Pejrone**.

Dall'abitato, il parco risale la collina con terrazzamenti costeggiati da una successione di pergole. La fitta vegetazione custodisce ben tre edifici di fine Ottocento: ospitano in totale **dodici suite** dedicate ai personaggi illustri che vi hanno soggiornato. La Villa sfodera marmi, una cupola in maiolica di Albisola e un grande porticato. La **Casa del Sole**, un tempo teatro dove ambientare il tè delle cinque, vanta una strepitosa balconata sul blu del golfo; il **Villino**, invece, è in stile coloniale anglo-indiano.

Presenta un ampio loggiato e tetti a pinnacolo, come quelli delle residenze vittoriane fatte costruire dai funzionari dell'Impero britannico tra **India** e **Malesia**. In continuità con la ricchezza decorativa di queste architetture, i padroni di casa che si sono avvicendati hanno creato un opulento parco romantico, dove poetici camminamenti esplorano una vegetazione sontuosa, ritagliando prospettive e scorci che valorizzano le bellezze naturali. In origine, a partire dal 1874, il generale scozzese **William Montagu Scott McMurdo** e la moglie **Susan Sarah Napier** trasformarono il preesistente podere – fitto di agrumi, olivi e viti – in un *pleasure garden*, con alberi ornamentali e belvedere panoramici. Quindi, intorno al 1900, il baronetto **Sir Walter Hamilton-Dalrymple** (cugino di **Virginia Woolf**) inserì vasche di ninfee, cipressi e i primi glicini, abbinandoli alla *Rosa banksiae*, elegantissimo rampicante scoperto in Cina a metà Ottocento. Infine – dal 1922 – **Daniel Hanbury**, secondogenito del celebre Thomas (autore degli omonimi giardini di Ventimiglia) completò l'opera piantando palme e boccioli di ogni provenienza, sposando l'esotismo in voga al tempo.

«Quando l'abbiamo acquistata, la tenuta era una sorta di "bella addormentata". Il verde era in stato di abbandono, invaso dai rovi; ci sono voluti sei mesi solo per capire che cosa si sarebbe potuto salvare. Poi si sono succeduti un immenso lavoro di pulizia degli alberi, il ripristino dei muretti a secco e la canalizzazione delle acque, compiuta con pietre e materiali locali. Rimesse in sesto le pergole, abbiamo iniziato ad arricchire le **collezioni botaniche**, per suscitare interesse tutto l'anno, in linea con la tradizione *british*. Nel 2012 è avvenuta la riapertura al pubblico, in collaborazione con il **FAI**. Ma l'evoluzione prosegue: amiamo visitare i vivai specializzati, in cerca di nuove specie, storie interessanti e belle persone. Gli agapanti, di oltre quattrocento varietà, sono stati acquistati quasi tutti da Raziël, il numero uno dei bulbi. I glicini provengono dall'azienda **Wisteria**, leader nei rampicanti. Gli agrumi sono di **Antonio Aumenta**, appassionato ricercatore degli ibridi più rari e robusti», rivela Silvia. L'elenco dei fiori qui è infinito e la magia con cui essenze mediterranee e subtropicali si armonizzano rende ancora più speciale il risultato. «La nostra passeggiata della domenica è un rituale irrinunciabile. Alla fine, ad aspettarci, c'è sempre una panchina con vista». Un tuffo nel blu. Degli agapanti, del mare, del cielo.

## Nella gallery

Al centro uno dei berceau che danno il nome a **Villa della Pergola**, con due esemplari di *Sophora japonica pendula*. Sullo sfondo, la vasca dei loti. A incorniciare la scena, gli agapanti azzurri e bianchi, presenti nel parco con una collezione comprendente oltre quattrocento varietà.

In primavera, i glicini (nelle loro trentaquattro varietà) sono i protagonisti assoluti del parco. La dimora, voluta nel 1880 dal generale William Montagu Scott McMurdo, ospita oggi il relais e il ristorante Villa della Pergola. A sinistra, una lantana sellowiana rosa borda la scala.

Farfugli, felci e acanti regalano un effetto lussureggiante.

La vasca con le ninfee, introdotte a fine ottocento dai proprietari inglesi, così come le palme sullo sfondo, tra le poche in Liguria salvate dal parassita punteruolo rosso, attraverso un lavoro di prevenzione.

L'enorme gunnera manicata con le sue foglie formato oversize è tra le piante verdi più teatrali. I gradini della scala in pietra locale, che risale al Villino, sono ricoperti da ficus repens e piccole vittadinie bianche (*Erigeron karwinskianus*), che sbocciano quasi tutto l'anno.